

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Memento!

Ricordiamo ai nostri benevoli lettori che col giorno 30 giugno sono scaduti gli abbonamenti semestrali, e quindi raccomandiamo a tutti di rinnovare con sollecitudine l'associazione.

La Regina prega!

Nella Chiesa del Santo Sudario, a Roma, per devota disposizione della Regina Margherita, si prega; ed Ella pure prega, l'Augusta Donna. — Prega, che Dio protegga gli italiani, che ora trovano in Cina, esposti al furore della barbarie e della superstizione pagana! — Prega l'Augusta Donna, e con essa congiungano le loro preghiere quante sono madri, figlie, sorelle, che palpando per alcuno dei loro cari che, sopra legno italiano, all'ombra della patria bandiera, soldato o marinaio, sia salpato per gli insospiti porti del Mar Giallo, a vendicare forse, (se è tardi il difendere) i connazionali pericolanti o periti, sanno, in fondo al cuore, che siano le ansie e i dolori del cuor di madre, di figlia, di sorella, trepidando pel figlio, pel padre, o pel fratello, perduto, forse in nemica contrada. Ed è bello, sì, è bello che la prima del popolo si prostri davanti all'altare dell'Onnipotente, Quella che, forse, può dire, a piè dell'altare di pregare in nome di tutto un popolo! Quando si disputa, sui libri, dalla cattedra, nelle Assemblee, d'onde venga la sovranità se dalla volontà del popolo, o da Dio!.

Oh venite, venite, a piè dell'altare del Santo Sudario, e pria di negare che la sovranità, come ogni potere, venga da Dio, guardate a questa Regina, che, pregando, dice di non avere altra protezione e difesa da offrire ai suoi sudditi, che quella del Signore, se il Signore la voglia concedere alla sua preghiera!

**

C'è al mondo, in Europa, un Sovrano potente, più potente, forse, di quanti altri cingano corona. E' cristiano; è Protestante; ma del Protestantismo non gli è penetrato il gelo in fondo all'anima; gli è rimasto l'entusiasmo della fede, per la quale egli sente, come forza di una divina missione, la mistica forza della sovranità; ed egli la tiene da Dio, e nel nome di Dio, toccandosi la corona, egli può ripetere con maggior ragione che nol dicesse un secolo fa, un imperatore improvvisato: *quai a chi la tocca!* L'altro giorno, questo imperatore, alle truppe tedesche partenti per la Cina raccomandava fortemente di mantenere la concordia con le truppe delle altre nazioni con le quali si uniranno colà; e ne assegnava la ragione: perché i « russi, gli inglesi, i francesi, chiunque siano, combattono per la causa della « civiltà. » E subito dopo: « Noi ci ispiriamo a qualche cosa di più alto... » Di più alto? Di più alto della civiltà?

Sì, dice l'imperatore: «... noi ci ispiriamo alla nostra religione, alla « liberazione e la tutela dei nostri fratelli, che, nell'Estremo Oriente mettono in giuoco la loro vita per il « Redentore... » Ah lilliputti, che andate sillogizzando, con l'argomento del sofista, per vedere se la causa colpevole dei massacri della Cina siano i Missionari cattolici, che sono andati a evangelizzare popoli, che, dopo ancora 20 secoli dal Cristo, sono pagani; e vi ci si sono recati, secondo l'insegnamento del Maestro, senza bastone e senza bisaccia, come agnelli tra i lupi, lilliputti del razionalismo settario, pria di contare il denaro che costa una spedizione in Cina, e pria di commuovervi

le viscere e i precordi alla morte del soldato in campo di battaglia e al dolore delle donne orbate, se è veramente senso umanitario quel che vi muove, sentitela la parola di quest'uomo di genio, di questo sovrano Cristiano Protestante: mandando i nostri figli a combattere nella Cina, noi abbiamo un ideale ancora più alto che non sia l'ideale della civiltà: « noi ci ispiriamo « alla nostra religione, alla liberazione « e la tutela dei nostri fratelli, che « nell'Estremo Oriente mettono in « giuoco la loro vita per il Redentore ». Via! figliuoli di quei repubblicani del Medio Evo, che mandavano a caricare in Terra Santa la terra che doveva coprire i loro morti nei monumentali Cimiteri; figliuoli di quei Veneti, che diventavano martiri e soldati, resistendo eroicamente al Turco, in Candia e a Famagosta; figliuoli di un popolo, che, tra i grandi scopritori e civilizzatori del Mondo, ha dato Marco Polo, lo scopritore della Cina, e il Beato Odorico da Pordenone, Missionario francescano, che per dodici anni evangelizzò quei popoli; è vergogna non sentire il fremito di terrore, che invade i nostri fratelli nell'Impero Celeste, non ascoltare la voce del sangue dei nostri Missionari, che la terra pagana ha bevuto, per farne germogliare Cristiani. Altro che logomache di Regolamenti, di Commissioni, di teoriche dottrinarie, di un umanesimo arido e di un altruismo egoista — del quale, davvero, sentiamo di aver piene le tasche — i Missionari (lo dice l'Imperatore Protestante!) « sono nostri « fratelli, che mettono in giuoco la « loro vita per il Redentore »!

... Oh, mentre la Regina Margherita prega dinanzi all'altare del Santo Sudario, il sangue di quei martiri del Redentore, soccombuto, nella Cina, avrà avvolto nel suo fumo l'alto della preghiera regale, per farla giungere al trono, ove il Redentore s'assiede!... Lasciamola pregare!

Avv. G. Parlati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8. — La Camera si riunì oggi in comitato segreto alle 9.15 ant. Erano presenti un centinaio di deputati. La questione dell'aula definitiva per la Camera venne rimandata a dopo le vacanze.

La Camera si è poi riunita di nuovo in Comitato segreto alle ore 3 pom. ed ha approvato il proprio bilancio interno, il quale è stato accompagnato e seguito dalle solite osservazioni e raccomandazioni relative ai servizi interni.

Il satanismo delle sette cinesi contro i cristiani.

Le Missions catholiques hanno pubblicato testè una lettera giunta in Francia sullo scorcio d'aprile, dalla quale risulta come gli incendi ed i massacri contro i cristiani cinesi fossero già incominciati fin dallo scorso inverno, e come l'odio feroce della setta dei J Ho-Kinen, detti *boxers* dagli inglesi, sia aizzato da vero satanismo.

In questa lettera non c'è parola che accenni menomamente ad una ingerenza qualsiasi delle Potenze europee che potesse offendere la suscettibilità nazionale; v'è detto invece che alcuni mandarini presero a proteggere le cristianità e fecero affiggere proclami che vietavano di ricevere i *boxers* e di affigliarsi alla loro setta. Ma le forze di cui i mandarini disponevano erano impari ai bisogni, inoltre qualcuno avendo tentato di calmarli con offerte, essi presero baldanza e andarono commettendo peggiori eccessi.

La lettera è del R. P. Marquet superiore delle Missioni di The li (Sud-est); constata che 45 cristianità erano

devastate, che le persecuzioni già si estendevano al nord e al centro, e che i cristiani si mostrano dappertutto degni della fede che professano, preferendo subire i tormenti e la morte anziché apostatare. In alcune località, dove c'erano vecchie armi da fuoco e provvigioni di polvere, i cristiani si difesero contro le bande assassine dei *boxers*. Ma come resistere a lungo, scarsissime essendo le truppe all'ordine dei mandarini, e numerosissimi gli affigliati alla setta in tutta la città e in tutti i villaggi?

Ecco ora come avrebbe avuto principio la feroce persecuzione. I settari pretendono che mediante certi incantesimi essi possono divenire invulnerabili appena lo spirito cui si abbandonano, s'impadronisce di loro; ma soggiungono che quando evvi un cristiano nella contrada, lo spirito non viene e non possono quindi ottenere l'invulnerabilità.

Non lungi dalla cristianità di Thou-Kfu-ho (King-Tchou) tre iniziati erano presentati, dopo aver fatti gli incantesimi, alla prova del tiro alla palla: il primo cadde sul colpo, gli altri rimasero gravemente feriti. Era giorno di mercato; i *boxers*, che erano rimasti scornati in faccia al popolo, presero a gridare che i colpi micidiali erano pervenuti dai neofiti; e ben presto le case di questi furono messe a ruba. I *boxers* vanno ancora spargendo la calunnia che i cristiani avvelenano le acque dei pozzi e così rinfocolano contro di loro gli odii dei pagani.

Un'altra setta feroce è quella dei *Grandi Coltelli*. A Tai-Ming-Fou il R. P. Finck trovò affisso alla porta di casa sua un cartello dov'era scritto « entreremo nella città, bruceremo la schiera europea e uccideremo i diavoli d'Europa che vi si trovano ».

Il R. P. Marquet, conchiudeva la lettera encomiando lo zelo del console francese di Tien-Tsin ed esprimendo la sua fiducia in Dio.

Il primo evangelizzatore della Cina

Nel 1295 Marco Polo faceva ritorno dalla Cina, e primo dava le nozioni più estese ed esatte che si abbiano sul Cattato negli antichi tempi. Pochi anni dopo un francescano, il B. Odorico da Pordenone partiva per portare ai popoli dell'Oriente il Vangelo di Gesù Cristo. L'apostolato dell'intrepido figlio di S. Francesco durò dodici anni, fecondo dei più consolanti effetti, tanto che aprendo il suo cuore intrepido e generoso alle maggiori speranze per la salvezza dei popoli orientali, Frate Odorico nel 1330, attraversato il Tibet, giungeva in Italia diretto ad Avignone, per ottenere dal Pontefice l'aiuto di altri confratelli coi quali ritornare nell'Oriente. Odorico toccava forse il 45° anno d'età, ma i giorni del suo apostolato erano pieni davanti al Signore. Ammalatosi a Pisa, per obbedienza andò al convento di S. Antonio di Padova, dove per ingiunzione dei superiori negli ultimi suoi giorni dettò a Fra Guglielmo di Solagna l'*Itinerario*. Non è qui il luogo di parlare dell'*Itinerario*; la stima che ne fanno particolarmente all'età nostra le Società geografiche, i dottissimi commenti del Yule e del Cordier mostrano luminosamente che se Fra Odorico da Pordenone merita la venerazione che si deve ad un apostolo, i posteri gli devono altresì perenne ammirazione e riconoscenza per la massima importanza delle notizie da lui date intorno ai paesi che aveva percorsi evangelizzando.

L'immenso campo alle pacifiche conquiste della croce era aperto; noi vediamo partire altre schiere di Minori per le interne contrade dell'Asia; vediamo sorgere più vescovadi nella

Cina, donde giungono all'Europa sempre nuove dimande di operai evangelici. Il francescano cammina rispettato per Pechino e compie ambasciarie presso la corte.

L'invasione dei Mongoli sotto Tamerlano, come un nembo disertava le messi promettenti e bagnava col sangue dei martiri le novelle rigogliose cristianità. Più tardi i viaggiatori trafficanti portoghesi, olandesi, francesi ed inglesi eccitarono le diffidenze e l'ostilità degli abitanti della Cina contro tutti gli Europei, creando così una fiera avversione contro i missionari, la cui opera veniva distratta dagli odii suscitati dagli speculatori, che si videro chiusa la Cina da una muraglia più gagliarda di quella settentrionale.

E' stato pubblicato anche in Francia il celebre e fortunato romanzo *Quo Vadis?* La Francia questa volta invece di dettar la moda, la segue. Infatti *Quo Vadis?* è stato già tradotto in ventidue tra lingue e dialetti. Ne esistono tre traduzioni tedesche, due inglesi, sei russe. Il primo anno della sua pubblicazione ne furono venduti in America 400,000 esemplari. L'edizione popolare apparsa dopo, è salita a un milione di copie. In Italia in un anno sono apparsi 40,000 *Quo vadis?* e un editore assicurava, tempo fa, che la corsa di questo libro ha danneggiata immensamente l'altra produzione, perfino quella francese. In Germania si è già alla centocinquantesima copia. E il romanzo ha appena cinque anni di vita!

Informazioni e dispacci

(Vedi terza pagina)

La guerra anglo-boera

Ottocento inglesi prigionieri rilasciati. — Londra, 8. — Si ha da Pretoria che Roberts telegrafa avere i boeri rilasciati 800 prigionieri inglesi, che sono attesi a Ladysmith.

Successi inglesi nell'Orange. — Londra, 8. — Lord Roberts telegrafa che il generale Paget il 3 luglio sloggiò i boeri da una forte posizione, e li inseguì tutto il giorno 4, arrivando a Beawokopje, a 15 miglia a nord-ovest di Bethlehem. Il generale Paget annuncia che tutti i membri del Governo dell'Orange col presidente Stejn erano a Bethlehem, ma pare che Stejn sia fuggito nelle montagne. Il generale Buller annuncia che la ferrovia, che in parte ora stata distrutta presso Heidelberg (Transvaal), è stata ristabilita: quindi Pretoria comunica direttamente per ferrovia col Nataal e i servizi logistici possono esser fatti sollecitamente.

Il generale Buller a Pretoria. — Londra, 8. — Un telegramma di lord Roberts da Pretoria, 7, dice: « Il generale Buller è arrivato qui stamattina in buona salute; pare che non si risenta affatto del duro lavoro fatto durante otto mesi. Gli abitanti di Potchefstroom si interessarono per organizzare un ospedale per le truppe inglesi; a tale scopo diedero un concerto che fruttò quaranta sterline. I direttori delle miniere misero parecchie case vuote di minatori a disposizione delle truppe: un grande « hall » servirà come salone di lettura. »

Due milioni e mezzo per una storia della guerra sud africana. — Londra, 8. — Lord Roberts ha ricevuto una offerta di 100,000 sterline, pari a due milioni e mezzo di franchi, per scrivere una storia della guerra del Sud-Africa. Lord Roberts non è un novizio nella letteratura. Egli ha già scritto una storia molto apprezzata delle guerre sostenute da lui in Innis,

Le scuole italiane in Oriente

Un semplice specchietto delle scuole italiane ci permetterà di giudicare con opportuni raffronti quanto sia lacrimevole la decadenza della nostra lingua nell'Oriente.

I soli Fratelli delle scuole cristiane nella Turchia, nella Siria e nell'Egitto educano quarantamila alunni. A Costantinopoli il medesimo istituto conta una decina di scuole frequentate da duemila ragazzi. Le Figlie della Carità, anch'esse francesi, albergano nei loro ospizi e nelle loro scuole duemila fanciulle. Non parliamo degli altri istituti religiosi diretti dalle Suore di Sionne, dai Lazzaristi, dagli Assunzionisti, dai Maristi e dalle altre congregazioni francesi.

Grazie all'opera benefica, grazie allo spirito di abnegazione di cotesti missionari, il francese è divenuto in Oriente una lingua indigena: non solo nelle relazioni commerciali, ma anche nelle relazioni intime, il francese predomina anche sul greco. Ed il governo francese non accorda ai missionari che una sovvenzione annua di 800,000 franchi. La megalomania del Crispi ha allargato le falle dell'erario e ha dato l'ultimo crollo all'influenza italiana nell'Oriente.

L'elemento tedesco, da breve tempo sceso in lizza per la conquista dell'egemonia economica in Turchia, lotta gagliardamente per isviluppare la sua influenza mediante le scuole. La sola scuola tedesca di Galata novera ottocento alunni. Ogni anno i tedeschi aprono due o tre scuole in Turchia, soprattutto nei centri importanti delle loro linee ferroviarie. Dopo le vittorie economiche e politiche la Germania anela di rendere più stabile la sua preponderanza nell'Oriente col diffonderci la sua lingua.

L'Italia conta pochissime scuole laiche in Turchia. Nella metropoli degli Osmanli vegetano quattro scuole maschili. Per attenerci alle liste ufficiali quattro alunni frequentano le scuole suddette. Ma le statistiche ufficiali nascondono con cifre indulgenti la triste realtà. Gli allievi che durante l'anno intero frequentano le scuole italiane ammontano a circa duecento. In peggiori condizioni sono le scuole di Smirne e di Salonico.

Accanto alle scuole laiche maschili italiane, che i levantini disprezzano, fioriscono le scuole femminili dirette dalle suore d'Ivrea.

La strettezza dei mezzi, ed il mancato di risorse non permettono alle buone suore italiane di far di più, di fondare delle scuole in parecchi centri popolati di operai italiani, i cui bimbi si dimenticano del patrio idioma.

Il governo sciupa due milioni all'anno per inalberare all'estero il vessillo del laicismo, ed è al verde di quattrini quando trattasi di sostenere i soli rappresentanti dell'influenza italiana nell'Oriente.

Abbiamo visitate non è guari le scuole femminili di Smirne dirette dalle Suore d'Ivrea. Nell'amena città di Smirne l'Italiano non è messo a pari dell'Etrusco o del cinese, perché le suore d'Ivrea raccolgono nelle loro scuole il fior fiore della nobiltà dell'elemento povero.

Settecento cinquanta ragazze, educate santamente dalle ottime Suore, tengono vivo il sentimento d'italianità nella colonia di Smirne, e dimostrano coi fatti, che il governo impedendo con le sue leggi le vocazioni ecclesiastiche, e trattando con burbanza e disprezzo i missionari italiani, ha ripudiato volontariamente i migliori ed i più nobili ausiliari dell'influenza italiana nell'Oriente.

A Patrasse le Suore d'Ivrea hanno una scuola frequentata da cinquecento alunne, ed ha Costantinopoli un'altra scuola che stante la strettezza del locale non può albergare che 300 fanciulle.

Un greco scismatico, di sudditanza italiana, paga la pigione della casa ove dimorano le suore. Il nostro governo più generoso ha soppresso l'annuo sussidio di 12 mila franchi alle Suore di Smirne.

Il provvedimento era richiesto fuor di dubbio da gravi ragioni di Stato. E mentre la Francia aumenta continuamente le sue sovvenzioni ai missionari, l'Italia che si pretende erede delle tradizioni dei Genovesi e dei Veneziani nell'Oriente, nell'odio e nella guerra al cattolicesimo vorrebbe ritemperare le sue forze per ripristinare la sua preponderanza in Turchia.

Belcredi, redattore della *Tribuna*, scriveva in un suo elaborato articolo sulla Siria, ch'egli s'asteneva a bello studio di parlare delle scuole italiane, perchè l'argomento era dolorosissimo per lui. Il sagace corrispondente non voleva rivelare la vera l'unica causa del discredito del nome italiano in Oriente. I nostri politicanti sognarono un bel giorno di bandire l'ateismo in quelle contrade che furono la culla di tutte le religioni.

L'esperimento riuscì malissimo, e la testardaggine perdura. La miglior cosa sarebbe di richiamare in Italia i parassiti delle scuole laiche, di fondarvi degli istituti di educazione diretti dai Salesiani, dai Barnabiti, ecc. Il rimedio giungerebbe un po' in ritardo: ma tuttavia vi sarebbe un risveglio di vita intellettuale nelle nostre colonie.

I levantini non avrebbero più paura di contatti impuri nelle nostre scuole. Ma, di grazia, quali sono i ministri che resisterebbero agli energumani della Camera, se caso mai si adottasse il provvedimento che noi indichiamo opportuno per salvare il nostro prestigio? Qui c'è la *Dante Alighieri* che tra non molto farà le grandi meraviglie nell'uno e nell'altro emisfero! Qui è la *Dante Alighieri* incaricata di diffondere la nostra lingua all'estero!

Il tempo che fa

Uragano disastroso. — Vicenza, 8. — La temperatura è notevolmente abbassata. Su Arzignano, già danneggiato da un recentissimo uragano, si scatenò ieri un vero diluvio. Molte case furono allagate improvvisamente con grave pericolo degli uomini e degli animali. Sulle vie correva altissima l'acqua. Varii ponti furono abbattuti dalla corrente. Furono sradicati alberi e danneggiati gravemente tutte le campagne circostanti. Un vecchio fu salvato dalla figlia mentre stava per annegare nella sua stanza invasa dall'acqua.

Il mal tempo nella Svizzera. — Berna, 8. — L'uragano dei giorni scorsi ha prodotto enormi danni nella valle della Lenk. Il fulmine è caduto in parecchie località abbruciando case, mobili e in un porto uccidendo anche parecchi capi di bestiame.

Il freddo in Algeria. — Costantina (Algeria), 8. — Da tre giorni uno straordinario abbassamento di temperatura è avvenuto nel dipartimento di Cortantina. Mai a quest'epoca si era sentito un simile freddo. Il cielo è costantemente nuvoloso e le piogge sono abbondanti. Si teme, se il tempo continua, che le messi ancora da mietere siano gravemente danneggiate.

Il freddo a Venezia. — Venezia, 8. — La giornata di ieri cominciata con un bel sole mutò nel pomeriggio. Rinfrescatisi assai la temperatura si scatenò una burrasca con tuoni e fulmini, di cui uno ebbe conseguenze mortali. Ieri sera poi sembrava essere già nell'ottobre, causa il freddo.

Gli avvenimenti in China

Il Re e gli affari cinesi. — Roma, 8. — Dopo la relazione dei ministri all'udienza testè di stamane, il Re intrattenevasi lungamente col presidente Saracco, il ministro della guerra Ponza di San Martino e il ministro degli esteri Visconti Venosta sugli affari cinesi.

Il conte di Torino in Cina? — Roma, 8. — Un comunicato del ministro della guerra, conferma la composizione del corpo di spedizione in

Cina, come telegrafatosi iersera. Questa sera è atteso a Roma, il conte di Torino. Dicesi venga a sollecitare il permesso del Re, per partecipare alla spedizione in Cina.

Il bombardamento di Tientsin. — Berlino, 8. — Il *Wolf Bureau* ha da Tientsin 2: «La città cinese di Tientsin è stata bombardata oggi dai russi senza successo. Le truppe straniere sono composte di circa 10,000 uomini. Nessuna notizia si ha da Pechino.» Lo stesso *Wolf Bureau* ha da Tientsin 3: «Gli stabilimenti stranieri sono bombardati da stamane dai cinesi. Per ordine di Seymour le donne ed i fanciulli saranno trasportati a Ta-ku il più presto possibile.»

Il principe Ceng. — Bruxelles, 8. — Un dispaccio da Shanghai reca che le truppe rimaste fedeli avrebbero, sotto il comando del Principe Ceng, attaccato i ribelli di Pechino. Il governatore Siangtung rifiuterebbe di obbedire al Principe Tuan che gli ordinò di impadronirsi di Nanching.

Truppe francesi in Cina. — Parigi, 8. — Il nuovo reggimento di fanteria formato a Brest è pronto a partire per la Cina; in tutto 15,000 uomini. Il generale Dodds che già comandò la spedizione nel Dahomey, fu destinato a comandare le truppe. Dodds fece la sua visita a Loubet e partirà fra qualche giorno.

Due legazioni salve. — Londra, 8. — Il Console inglese a Shanghai conferma che due legazioni a Pechino resistevano ancora il 3 corrette.

Si smentisce la sconfitta di 3000 russi. — Berlino, 8. — Si smentisce la notizia che 3000 russi sono stati sconfitti e decimati dalle truppe cinesi durante la loro marcia su Pechino. Anzi pare non si confermi neppure che una colonna di 3000 russi fosse partita da Tientsin per Pechino.

L'Italia in Cina. — Milano, 8. — Al comando del corpo d'armata si fece il sorteggio della compagnia del 2. bersagliere che insieme alle compagnie del 4. di stanza a Bologna, del 5. (Roma) e 8. (Napoli) partirà per la Cina. La compagnia sorteggiata fu l'11 comandata dal capitano De Gaspari, di Genova.

Cuneo, 8. — L'8. reggimento darà per la spedizione in Cina la decima compagnia comandata dal capitano Bartolucci, toscano.

Napoli, 8. — Si stanno approntando i piroscafi della N. G. I. *Giava*, *Montebello* e *San Giorgio* per trasportare le truppe e le munizioni. Credesi che la flottiglia sarà scortata dalle r. n. *Etna* e *Colombo*. Gli incrociatori imbarcheranno ognuno 650 uomini di equipaggio.

L'Inghilterra manda 40,000 uomini. — Londra, 8. — Il ministro della guerra ordinò di prendere i provvedimenti necessari per inviare in Cina quarantamila uomini. Il contingente si fornirà dai corpi dell'India e sud-Africa, specialmente da quelli dell'Inghilterra.

L'azione del Giappone. — Parigi, 8. — Il *Temps* riceve da Londra: «Il Foreign Office (ministero degli esteri) avrebbe ricevuto la risposta del Giappone alle proposte fattegli di provvedere a rimettere l'ordine in Cina a nome delle potenze. Il Mikado (imperatore) avrebbe risposto di essere pronto a intraprendere la pacificazione della Cina e, che se fosse necessario, una divisione completa poteva essere sbarcata subito.»

Rigori contro i boxers. — Canton, 8. — Li-Hung-Ciang emanò un proclama impartendo istruzioni formali ai governatori, prefetti, sottoprefetti e funzionari affinché ogni boxer sia immediatamente decapitato, e la vita e i beni degli stranieri siano energicamente protetti. Li-Hung-Ciang scongiurò il console francese a pregare il suo governo a nulla intraprendere contro il Yunnan, onde non rendere la situazione nella provincia di Canton più difficile. Il *New York Herald* riceve da Canton, via Hong Kong, 7 luglio: «Parecchi sarti che allestivano uniformi per i rivoluzionari furono decapitati per ordine di Li-Hung-Ciang. Sir Robert Hart, ispettore delle dogane a Pechino, telegrafa (figuriamoci!) al governatore di Hong-Kong che la legazione britannica brucia e che gli stranieri a Pechino sono annientati. Anche lo Tsung-li-Yamen sarebbe bruciato. Il telegramma non trova credito.»

L'insurrezione si estende. — Londra, 8. — Un telegramma da Hong-Kong al *Daily Mail* annuncia che le società segrete conosciute sotto il nome di «Tsiades» sono in piena rivolta nella nuova concessione di Sai-Kung. Le truppe del generale maomettano Yuan-Shi-Kai si uniscono in massa ai boxers. Da Shi-Wan Fou si telegrafa che quella città è piena di boxers. La Mancuria del sud è in completo stato d'insurrezione e le miniere di carbone presso Moukden, la ferrovia di Niu Chang e le linee telegrafiche sono state distrutte. Il 6 luglio il console generale degli Stati Uniti, Goodnow, segnalava l'estendersi rapidissimo della ribellione e aggiungeva: «Se le forze alleate subiscono un rovescio nel Nord, l'insurrezione si propagerà al centro e al sud della Cina ed avrà per conseguenza lo sfratto e la strage di tutti gli stranieri nell'interno e la rovina completa del commercio. E' necessaria una forza considerevole per tenere a freno i vicari del nord e per sostenere i vicari del sud.»

Gli avvelenamenti imperiali smentiti. — Bruxelles, 8. — A questa legazione cinese si dichiara una pazzia invenzione la notizia diffusa che siano stati avvelenati l'imperatore e l'imperatrice. A questa legazione si spera anzi che, all'infuori del signor De Ketteler, sulla sorte del quale, purtroppo, sembra non si possa più avere dubbi, nessun ambasciatore o ministro straniero sia stato assassinato. Un diplomatico cinese, intervistato qui, ha detto di diffidare gli europei dal prestar fede a tutte le notizie che ora si spargono. Esse partono quasi esclusivamente da Shanghai e non è escluso che chi le fa parte sia interessato a influire sulla narrazione di crudeltà mostruose, sulle decisioni dell'Europa.

Notizie Estere

Nuovi disordini all'Havre. — Parigi, 8. — Si ha dall'Havre che avvennero colà nuovi e seri conflitti. Fu devastata una farmacia appartenente al sindaco. Vi sono molti feriti. Si eseguirono numerosi arresti. Giunsero all'Havre i deputati socialisti Fourniere e Renou.

La Regina Vittoria socia dell'Accademia di Urbino. — Londra, 8. — L'altro ieri la regina ricevette a Windsor il prof. Morri-Moore che presentolle il diploma di socia onoraria dell'Accademia di Urbino e una medaglia d'oro con album di fotografie dei tesori artistici del palazzo ducale d'Urbino.

Sipido riparato in Francia. — Bruxelles, 8. — Sipido, accompagnato dal padre, si è recato a Parigi sotto pretesto di visitarvi l'Esposizione. Credesi però ch'egli abbia pensato di valicare la frontiera in attesa delle decisioni del governo, il quale, a norma del verdetto della giuria ha diritto di internarlo in una casa di correzione fino all'età di ventun'anni.

La morte di Falk. — Hamm, 8. — Falk, che fu ministro dei culti prussiano durante il Kulturkampf, è morto.

Le vittime delle montagne. — Losanna, 8. — Due ginetti appartenenti a una famiglia straniera di villeggianti volendo discendere da Glien a Montreux, sbagliarono strada e precipitarono nelle gole del Chaudron. Uno ebbe la testa fracassata; l'altro la colonna vertebrale spezzata. La morte fu istantanea.

I Principi di Napoli a Costantinopoli. — Costantinopoli, 8. — Il ministro degli esteri e il Gran Mastro delle cerimonie Ibrahim-Bey si recarono ieri a bordo del yacht «Yela» per presentare ai Principi di Napoli i saluti del Sultano. Questi aveva già fatto presentare dal Maresciallo Chakir Pascià, capo di Gabinetto militare, e da Ibrahim Bey gli auguri e il benvenuto ai Principi appena arrivati.

Il congresso pel credito cooperativo. — Parigi, 8. — Stamane sotto la presidenza di Lourtieusi è inaugurato il congresso internazionale di credito cooperativo. Erano presenti Rostand, Krüger, Rayneri, Mabileau, Wolff, Enea, Cavalieri, Delpel ed altri insigni operatori. Lourtieusi rivolse un caldo omaggio all'on. Luzzati e Cavalieri ringraziò giustificando l'assenza dello stesso Luzzati e portandone il saluto al congresso. Furono nominati vice-presidenti per l'Italia Vincenzo Magaldi, Enea e Cavalieri.

Il congresso d'agricoltura a Parigi. — Parigi, 8. — Iersera vi fu il banchetto di chiusura del congresso d'agricoltura. Mèline ringraziò i delegati esteri a cui dette appuntamento in Italia nel 1901. Pavoncelli bevette alla prosperità della Francia.

Notizie Italiane

Le polveri per cannoni grandinifughi. — Roma, 8. — S. M. il Re ha firmato nell'udienza di stamane il decreto che esenta dalla tassa di fabbricazione le polveri piriche destinate esclusivamente ai consorzi grandinifughi. La concessione dura a tutto ottobre.

L'inaugurazione di un monumento a Garibaldi. — Bologna, 8. — L'inaugurazione ufficiale del monumento a Garibaldi è riuscita fredda. Vi intervennero Associazioni di militari garibaldini e di mutuo soccorso, le rappresentanze delle scuole, comprese quelle venute dalle provincie limitrofe.

Per la festa del Redentore. — Venezia, 8. — La Giunta municipale ha stabilito per la festa del Redentore l'esecuzione di una straordinaria illuminazione della piazza e piazzetta di S. Marco, con spettacolo pirotecnico alla Giudecca nella sera del 14 corr., e in quella successiva; l'esecuzione di un grande concerto corale con accompagnamento d'orchestra in piazza San Marco e illuminazione a bengala.

Il processo Criscuolo rinviato. — Velletri, 8. — In causa della malattia del giudice Ceschini, colpito da grave pleurite, il processo Criscuolo fu rinviato al nuovo ruolo con decreto presidenziale odierno.

Poi viaggi dei giudici conciliatori. — Roma, 8. — Il ministro guardasigilli, on. Gianturo, considerando le benemerenze di tutti i conciliatori del Regno, ha fatto vive premure al suo collega dei lavori pubblici perchè faccia loro estendere le facilitazioni ed i ribassi ferroviari di cui godono gli impiegati dello Stato o almeno quelle che sono state concesse ai maestri elementari.

Un dramma in tribunale. — Napoli, 8. — Nella undecima sezione del tribunale penale, essendo stato oggi condannato a due anni di reclusione certo Luigi Collella, imputato di furto, la moglie del condannato si scagliò sulla querelante Brigida Deliso e entro l'aula stessa in mezzo alla gente atterrita la ferì con una gravissima coltellata alla gola. La Deliso versa in fine di vita. Aceorsi i carabinieri per arrestarla la fornennata ferì anche uno di loro a un braccio. Fu disarmata a stento e arrestata.

Dalla Provincia

Comeglians

Disgrazia in montagna. — Comeglians, 6 luglio. — Comeglians pensa il popolo. L'altra notte (4 corr.) mentre imperversava il temporale un fulmine si scatenò sulla malga *Crostis* sopra Tualis e uccise ben otto armenti. Da notarsi. Proprio il di prima il sacerdote — sotto la cui giurisdizione si trova la malga — fu a fare la benedizione di rito; e buon per lui davvero; poichè non si sa mai se la gente non avrebbe — a un suo ritardo — agguistato l'infortunio alla mancata benedizione. Benchè chi ci assicura che molti non abbiano già detto: anche le benedizioni hanno fatto il loro tempo! Popolo; tutto dire!

A proposito: mi si dice che il padre della ragazza smarrita in Canal Socchieve (che ora sembra finalmente ritrovata sana e salva in Sauris (1) appena ritornò in casa dopo le prime ricerche, mandò vaglia telegrafica alla sonnambula Anna D'Amico di Bologna onde sapere il luogo ove si trovava e n'ebbe questa *delica* risposta: «Ragazza trovata casa privata, presto rientrerà famiglia». E andate ora a dirlo al popolo che la D'Amico non è una... *profetessa genuina!* A quando la fine delle ciurmerie?

(1) Il nostro corrispondente da Ampezzo dice che non fu trovata. Quale la vera? — N. d. R.

Forni di sotto

7 luglio. Ci scrive il nostro corrispondente: Se domani ti senti il prurito di cercare nel tuo guardaroba un soprabito

più pesante, non impaurirti nel pensiero d'essere tifico od anemico, ma cerca piuttosto la causa quassù. Devi sapere che oggi, giorno sette di luglio, anno Domini 1900, ultimo del secolo, all'altezza dal paese di mille metri e dal mare mille ottocento, i nostri monti si son messa la cuffia da notte bianca candida e netta di bucato, mentre il termometro da 25 all'ombra è disceso a soli 10 centigradi. Dio non voglia che questa sia il campione per l'inverno p. v.

Pordenone

7 luglio. **Beneficenza.** — Riguardo alle disposizioni testamentarie fatte dal defunto cav. Luigi Cossatti dei cui funerali vi parlai l'altro di, contro la comune aspettazione generale, lasciò solo lire 5000 all'Asilo Infantile V. E. del quale era consigliere d'Amministrazione. L'egregio poi suo figlio Ernesto, per onorare la memoria dell'amato suo padre elargì lire 1000 alla Congregazione di Carità, lire 1000 alla Casa di Ricovero, l. 1000 all'Ospitale.

R. Scuola Tecnica. — In una delle sale di questa scuola si ammira un busto in terra cotta, riprodotto l'immagine del nostro grande pittore Licinio, nativo di qui, gentile dondell'egregio cav. Luciano Galvani, eseguito dal bravo operaio Bernardo Vincenzini.

A cura dell'egregio Direttore di questa scuola, cav. professor Germano Grassi si farà presto una piccola festa d'inaugurazione del busto; speriamo ch'essa riuscirà degna dell'insigne che si vuol commemorare.

Sta bene ai giovani porre alle loro considerazioni, gli uomini veramente che furono decoro e vanto del nostro bel paese.

Clauiano

8 luglio. **Grandine devastatrice.** — Oggi verso le 2 e mezza pom. un grosso temporale ci ha portata disgrazia. Per un buon quarto d'ora cadde la grandine secca senza pioggia a chicchi grossi, rovinando per certo più della metà del promettevole raccolto dell'uva. La tempesta, a quanto si sappia, colpì, oltre tutto il nostro paese, Jalmico e parte di Trivignano. *dsg.*

Ampezzo

8 luglio 1900. **Madama bianca.** — Per non essere dimenticata neppur tra i calori di Luglio, la neve ci apparve ieri dalla vetta del Tinizza, producendo com'è naturale, un notevole abbassamento di temperatura. Però di questo nessuna meraviglia. Anni sono, copri letteralmente tutti i monti circostanti ai 29 di giugno. Il bello... o meglio il brutto si è che gli interessati dovettero dai paesi più vicini portar il fieno agli animali già dimoranti sulle *malghe* acciò che non morissero per... troppo appetito.

Della fanciulla smarrita, malgrado le continue indagini, non si ha potuto avere ancora nessuna notizia. E son già passati 12 giorni! Il fatto è oggetto dei più strani commenti anche perchè in quei dintorni non ci sono burroni in cui la disgraziata abbia potuto precipitare. *Negligente.*

Cividale

8 luglio. **Arrestato... fugge.** — Il terribile e temuto giovane Luigi Sirch da Gagliano, condannato l'anno scorso dal Tribunale a ventidue mesi di carcere per aver gravemente ferito con una ronca tal Sebastiano Fragiaco, oggi finalmente fu arrestato dai rr. carabinieri in una bottega di barbiere, dopo però d'averli opposto la più viva resistenza, e legato fu trascinato in carcere. Ma i suoi ventidue mesi si ridussero a due minuti o poco più. Diffatti tutto che fu egli liberato dalle manette e consegnato alla guardia carceraria, il campanellino della porta del carcere squilla a lungo. La guardia corre e dietro ad essa, non visto e non sentito, corre il Sirch. Il guardiano apre, e il Sirch gli si avventa alle spalle, lo atterra e si dà a precipitosa fuga. Ora, *ch'egli sia ciascun lo dice, ove sia nessun lo sa.* I carabinieri lo van cercando; ma credesi che abbia valicato il confine.

Tanto per la cronaca. — Credo conveniente avvertire il colto pubblico e la spettabile plebe della città e provincia di Udine, come qualmente d'ora

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Queste impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e tendendoci flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80. Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO In Udine presso il sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FA BRIS farm.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto. Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano 12 - Via Torino - 12

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576, legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI AZEZ DEL DIK. con un piccolo dizionario di voci erbane e improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.

CATECHISMO BASSANO. con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resinano del dott. J. Bandurina de Cor- dani, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OPERTI DI OZRE ALPEZ del dott. G. Zabini, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI COLTINI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldas; pag. 322, prezzo lire 1.

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivesco di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, è imposta quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivesco in data 23 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNONE — Romanzo — traduzione dal francese di Aldas; pag. 319, prezzo lire 1.

I SFORZI DEI PARALISI DI AQUILA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in appesita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Oli d'Oliva P. SASSO & FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 3, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.